

# Le zone colpite erano tutte a rischio elevato

## In una cartina della Regione aggiornata al 2012 strade e quartieri in pericolo in caso di alluvione

di **Giulio Corsi**  
LIVORNO

Viale Nazario Sauro. I Tre Ponti. Via Pacinotti. Il ponte di Ardenza Terra. Collinaia. Sant'Alò. Piazza delle Carrozze. Stagno. A rivedere oggi la mappa delle zone a rischio idraulico aggiornata nel novembre 2012 dalla Regione Toscana sembra che fosse già tutto scritto.

Tutte le zone colpite dal disastro di domenica sono macchiate di blu e viola nella cartina che pubblichiamo qua a fianco, due colori che nella legenda indicano pericolosità idraulica elevata o molto elevata.

A guardare la cartina si nota che di fatto le zone a rischio in città sono tutte quelle in prossimità dei corsi d'acqua. E negli anni - con danni certamente infinitesimali rispetto alla strage di domenica - tutte erano già state colpite, più o meno duramente, da piene, esondazioni, allagamenti. Domenica mattina invece sono state colpite tutte insieme come mai era accaduto prima: nessuna è stata risparmiata. Compresa, scendendo a sud, Chioma, che nella mappa in pagina non si vede ma che è colorata rigorosamente di viola in tutta l'area della foce e della valle.

Cominciando da nord le grandi lingue blu e viola che si intersecano nei quartieri di Stagno e lungo via Firenze seguono il percorso dell'Ugione e del Rio Puzzolente. I due fiumiciattoli mettono a rischio **via Provinciale Pisana** e **via Pian di Rota** e tutte le abitazioni e le attività che vi si affacciano, di qua e di là dalla ferrovia. Ancor più a rischio le molte attività e le

poche case che scorrono lungo l'**Aurelia** nel territorio di Collesalveti e poi su **via Firenze**. L'Ugione sfocia in porto, nel canale Industriale, e nel suo ultimo chilometro "mette in pericolo" i piazzali retroportuali utilizzati prevalentemente per lo stoccaggio delle auto nuove.

Nella stessa foce sbucca il Fosso della Cigna, che tuttavia è ritenuto molto più sicuro, almeno nel lungo tratto cittadino dalla stazione al porto. È in zona stazione invece che il Fosso della Cigna e poco più ad est il Rio Cignaiolo cominciano ad essere considerati pericolosi. Il primo mette a grave rischio la sicurezza del **Rombolino**, il secondo quella di **Porta a Terra**, dalla zona del PalaModigliani e del circolo Libertas a quella delle Fonti del Corallo.

Scendendo a sud della città, il Rio Maggiore, il fiume killer della strage di viale Nazario Sauro, è considerato pericoloso fin da quando, scendendo da Valle Benedetta e Limoncino, arriva in pianura a **Salviano**. Qui nella parte vecchia del quartiere il Rio Maggiore si avvicina al Fosso della Cigna e non è un caso che la zona di **via del Giaggiolo** sia una di quelle considerate più pericolose.

Correndo verso il mare il fiume continua poi vicino al distretto dell'Asl, al deposito del Ctt, in **via dei Pelaghi** e sbucca nel **Nuovo Centro** e al **parco Levante**, dove sono state create le nuove casse di espansione di portata duecentennale che secondo gli addetti ai lavori l'altra notte hanno funzionato a dovere e limitato le dimensioni della strage. Il punto più a rischio del Rio Maggiore nel tratto cittadino è considerato quel-

lo a cavallo tra l'**Aurelia** e **via Cattaneo**, subito dopo il **cimitero della Purificazione**: esattamente dove il fiume l'altro giorno è impazzito. Proprio in via Cattaneo il Rio Maggiore entra nel tombamento che lo porta fino al mare. Ma anche il percorso lungo questi due chilometri scarsi è considerato a rischio: **via Montelungo**, **via dei Pensieri**, **via Lusena**, **via Rodocanacchi**, **via Toti**, **viale Nazario Sauro**. D'altra parte la "scatola" di cemento armato in cui scorre il Maggiore è percorsa da "appositi chiusini che permettono l'accesso per le opere di sorveglianza e manutenzione". Non è ancora chiaro se è uno di questi ad essersi aperto proprio nella zona in cui è avvenuta la tragedia della famiglia Ramacciotti. Di certo il rischio era giustificato. E la portata dell'eventuale allagamento del Rio Maggiore nella sua parte finale la si capisce bene guardando quanto la zona blu si estenda anche in **via Goito** addirittura fino a **via Lepanto**.

Ben noto è il percorso del Rio Ardenza, da sempre sorvegliato speciale per la mancanza di casse di espansione: da via di Popogna arriva fino ai Tre Ponti. Le zone a rischio sono identificate fin dalle colline, nella **Fattoria Sant'Alò**, in tutta **Collinaia**, lungo **via San Martino**. E poi quando il rio arriva all'Apparizione, c'è il **ponte dell'Aurelia** e andando verso il mare **via Pacinotti**.

Infine il Rio Banditella che da Montenero arriva fino al Sale: il punto più a rischio del suo percorso è considerata **piazza delle Carrozze**, cancellata dall'alluvione di domenica.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

